

## Diario Clandestino (1943 1945)

Il termine antipolitica era sconosciuto fino a poco tempo fa. Non compariva nemmeno nei dizionari. Eppure da sempre contrassegna un atteggiamento assai popolare. Designa il disgusto verso la politica e la sua casta. Disgusto che di regola si rifugia in una diserzione dalle urne ma che talora osa l'azzardo di prefigurare un'utopica "buona politica". Tra rifiuto e esercizio politico del rifiuto si apre uno spazio largo in cui ci sono mille sfumature di antipolitica. Cogliere e distinguerle è la sfida che questo studio si propone seguendo l'intero corso della storia nazionale: dal disincanto del dopo-Unità all'antiparlamentarismo di fine Ottocento, dal rifiuto della democrazia liberale d'inizio Novecento al fascismo, per chiudere con la critica della "Repubblica dei partiti" culminata in quest'ultimo ventennio nel populismo antipolitico.

L'autrice affronta la storia degli IMI (Internati Militari Italiani), circa 650.000 militari italiani che, all'indomani dell'8 settembre, si rifiutarono di continuare a la guerra a fianco dei tedeschi e di aderire alla Repubblica di Salò e per

questo vennero internati nel campo polacco di Schokken, i famigerato lager 64/Z dal 1943 al 1945.

Available for the first time in English, this is the definitive account of the practice of sexual slavery the Japanese military perpetrated during World War II by the researcher principally responsible for exposing the Japanese government's responsibility for these atrocities. The large scale imprisonment and rape of thousands of women, who were euphemistically called "comfort women" by the Japanese military, first seized public attention in 1991 when three Korean women filed suit in a Toyko District Court stating that they had been forced into sexual servitude and demanding compensation. Since then the comfort stations and their significance have been the subject of ongoing debate and intense activism in Japan, much if it inspired by Yoshimi's investigations. How large a role did the military, and by extension the government, play in setting up and administering these camps? What type of compensation, if any, are the victimized women due? These issues figure prominently in the current Japanese focus on public memory and arguments about the teaching and writing of history and are

central to efforts to transform Japanese ways of remembering the war. Yoshimi Yoshiaki provides a wealth of documentation and testimony to prove the existence of some 2,000 centers where as many as 200,000 Korean, Filipina, Taiwanese, Indonesian, Burmese, Dutch, Australian, and some Japanese women were restrained for months and forced to engage in sexual activity with Japanese military personnel. Many of the women were teenagers, some as young as fourteen. To date, the Japanese government has neither admitted responsibility for creating the comfort station system nor given compensation directly to former comfort women. This English edition updates the Japanese edition originally published in 1995 and includes introductions by both the author and the translator placing the story in context for American readers.

Giovanni Guareschi: l'antieroe qualunque

Novecento letterario italiano ed europeo

Diario del Generale Giuseppe Cinti (1945): una voce della Resistenza senza armi

Twentieth-century Italian Literature in English Translation

A Survey of Italian Fiction on Fascism (and Its Reception in

Britain and the United States)

Framing Literary Humour

*Über 600.000 Italienern wurden zwischen 1943 und 1945 vom NS-Regime gefangen gehalten und zu Zwangsarbeit verurteilt. Es handelte sich bei ihnen um ehemalige königlich-faschistische Soldaten, die bis zum Waffenstillstand Italiens mit den Alliierten vom 8. September 1943 Seite an Seite mit deutschen Soldaten gekämpft hatten. Für Hitler und den Großteil der deutschen Bevölkerung galten sie daher als ‚Verräter‘, die für den Abfall der Regierung vom Bündnis der sogenannten Achse Rom-Berlin zu büßen hatten. Zeugnisse der Gefangenschaft lässt die italienischen Militärinternierten zu Wort kommen, deren Schicksal nach 1945 in Deutschland und auch in Italien lange Zeit unbeachtet blieb, obwohl sie in besonderer Weise von dem nationalsozialistischen Regime und der vielschichtigen deutsch-italienischen Kriegsvergangenheit betroffen waren.*

*Providing the most complete record possible of texts by Italian writers active after 1900, this annotated bibliography covers over 4,800 distinct editions of writings by some 1,700 Italian authors. Many entries are accompanied by useful notes that provide information on the authors, works, translators, and the reception of the translations. This book includes the works of Pirandello,*

*Calvino, Eco, and more recently, Andrea Camilleri and Valerio Manfredi. Together with Robin Healey's Italian Literature before 1900 in English Translation, also published by University of Toronto Press in 2011, this volume makes comprehensive information on translations from Italian accessible for schools, libraries, and those interested in comparative literature.*

*L'8 settembre 1943, con l'occupazione nazista del nostro Paese, poco meno di un milione di militari italiani vennero disarmati e catturati dai tedeschi. Alcuni riuscirono a dileguarsi nel caos di quelle settimane, alcuni - una volta entrati nei campi di prigionia - aderirono alla Repubblica sociale italiana e tornarono in Italia. Ma la stragrande maggioranza, circa 600.000, preferì rimanere nei campi di prigionia piuttosto che aderire alla Rsi. Colpito dal rifiuto dei prigionieri, nell'estate del 1944 Hitler li trasformò in 'lavoratori volontari', ovvero coatti. Per le pessime condizioni di vita nei campi, circa 50.000 persero la vita. Gli Internati militari italiani (Imi), dunque, furono protagonisti del primo 'referendum antifascista', ma hanno sempre fatto fatica a trovare un riconoscimento nella memoria della guerra e della Resistenza e in questi ultimi anni sono diventati un oggetto di contesa politica. Il loro 'No' al fascismo di Salò è stato depotenziato di ogni valore morale e politico. Sono tornati a essere dei prigionieri e non dei 'resistenti senz'armi'. Un esempio di 'battaglia sulla*

*memoria' nella quale la Resistenza rischia di essere di nuovo accantonata.  
La Resistenza tricolore*

*University of California Union Catalog of Monographs Cataloged by the Nine  
Campuses from 1963 Through 1967: Authors & titles*

*Noi nei lager*

*Author-catalogue of printed books in European languages. With a  
supplementary list of newspapers. 1904. 2 v*

*Diario clandestino del prigioniero 01603 nell'Oflag 83 di Wietzendorf e  
documentazione del campo. Germania 1943-1945*

***This bibliography lists English-language translations of twentieth-century Italian literature published chiefly in book form between 1929 and 1997, encompassing fiction, poetry, plays, screenplays, librettos, journals and diaries, and correspondence. Sessant'anni fa il settimanale «Candido» di Giovannino Guareschi pubblicava due lettere datate gennaio 1944 e firmate da Alcide De Gasperi, in cui si esortavano gli angloamericani a bombardare Roma, affinché il popolo insorgesse insieme ai «nostri gruppi Patrioti». Il prestigioso statista democristiano aveva dunque tradito durante i mesi più tragici della seconda guerra mondiale? Com'era possibile? La polemica che ne scaturì, condotta sulle colonne di quotidiani e settimanali dell'epoca, si rivelò furibonda. Persino editori importanti come Mondadori e Rizzoli, fiutando un possibile scoop, si***

***interessarono all'affare (in ballo sembrava esserci anche il fantomatico carteggio Churchill-Mussolini), con l'unico risultato di rimmetterci parecchi milioni di lire in caparra. C'era una sola domanda a cui nessuno sembrava rispondere in maniera convincente: De Gasperi le aveva davvero scritte, quelle lettere? A decidere, nell'aprile del 1954, fu il tribunale di Milano. La sentenza - pur rinunciando alla perizia grafologica -; sancì la falsità delle missive e Guareschi fu condannato a un anno di reclusione. Il noto scrittore e vignettista, indignato dalla «sentenza politica», si considerò vittima di un'ingiustizia, rinunciò a ricorrere in appello e varcò le porte del carcere: supporterà con fierezza la pena, ma ne uscirà indelebilmente segnato. La vicenda scosse in maniera profonda anche De Gasperi, costretto a difendersi di fronte all'opinione pubblica da un'accusa così infamante. Demoralizzato e debilitato, il segretario della Democrazia cristiana si spense il 19 agosto 1954. Grazie alla scrupolosa analisi di una vasta documentazione inedita (conservata negli archivi di Alcide De Gasperi, di Giovannino Guareschi e di Giorgio Pisanò), Bombardate Roma! ha il merito di delineare i contorni di una vicenda ancora avvolta nel mistero, ma soprattutto di chiarire un vero «giallo della Prima Repubblica», sul quale sono state avanzate le più disparate ipotesi. L'indagine di Mimmo Franzinelli dimostra infatti l'esistenza di un «livello segreto», ossia di un piano messo a punto da un gruppo neofascista che ideò e fece costruire gli apocrifi per motivazioni squisitamente politiche. E che manovrò un certo Enrico De Toma, chiacchierato «faccendiere», ex sottufficiale delle Brigate Nere, affinché le lettere «degasperiane» avessero la massima diffusione. Caduto in un sottile, ben architettato tranello, Guareschi aveva, insomma, preso per veri degli apocrifi. Conclude il libro un***

***saggio della grafologa giudiziaria Nicole Ciccolo, che dimostra incontestabilmente l'origine e la natura delle lettere «degasperiane», individuando gli autografi dai quali vennero ricavate e riutilizzate mediante tecnica fotolitografica - le parole servite alla costruzione dei falsi. Documentato e rigoroso, Bombardate Roma! si legge come un avvincente romanzo, nel quale interagiscono - a fianco di Guareschi e De Gasperi - personaggi noti e meno noti, dall'allora giovane sottosegretario Giulio Andreotti a Enrico Mattei, ex partigiano, deputato Dc e factotum dell'Eni, dagli esponenti del servizio segreto militare Sifar ai nostalgici della Repubblica sociale italiana. E i colpi di scena si susseguono, con il riaffiorare di ulteriori scritti attribuiti a De Gasperi, utilizzati in un gioco ricattatorio e scandalistico internazionale, tra Italia e Svizzera, Francia e Brasile, di cui solo ora è possibile ricostruire la trama, i protagonisti e le vittime. Questa è la storia di come nasce un attore, dall'infanzia vissuta nella cornice delle retoriche fasciste e nutrita dalla vitalità della cultura teatrale milanese, fino agli anni della guerra e della prigionia nei lager nazisti, dove recitare per gli internati italiani era questione di vita o di morte. Dalla lunga, affettuosa intervista condotta dalla figlia, affiora il profilo di Gianrico Tedeschi (Milano, 1920), un grande protagonista e testimone del teatro italiano del dopoguerra. La biografia individuale, inevitabilmente, è anche un affresco storico-antropologico di un'epoca che ha visto affermarsi tutti i principali interpreti, drammaturghi e registi che hanno contribuito a ridefinire in senso moderno la struttura del teatro italiano. La difficoltosa nascita del Piccolo di Milano, le opportunità offerte dall'Accademia Silvio D'Amico di Roma, le sinergie fra lotta partigiana e sostegno alla cultura e alla ricostruzione del Paese, la scuola dei grandi maestri, da***



***Costa a Strehler, da Visconti a Ronconi, sono tutti segmenti di un racconto in cui destino personale, carriera artistica e contesto intersoggettivo sono profondamente intrecciati e traggono linfa e significato l'uno dall'altro.***

***Insieme di notizie, appunti e pensieri raccolti durante la prigionia (1943-1945)***

***Diario di un internato militare italiano, 1943-1945***

***Taccuino***

***Il "teatro per la vita" di Gianrico Tedeschi***

***Carlo Chevallard - Diario 1942-1945. Cronache del tempo di guerra  
una storia a temi***

985.28

Stefano Contini e Alberto Leoni hanno riportato alla luce centoquarantacinque volti di resistenti disarmati e di partigiani combattenti, credenti in Cristo che, «ribelli per amore», si sono giocati la vita contrastando il nazifascismo. Ed essi, per quanto numerosi, sono solo una rappresentanza del mondo cattolico che rifiutò l'idea fascista di un cattolicesimo senza Cristo, rivendicando la bellezza di un cristianesimo «senza scorta armata», combattendo con giustizia, financo con misericordia verso il nemico, nemici delle ideologie e spesso assassinati dagli ex alleati partigiani. Un'opera importante che riporta alla luce la commovente, straordinaria testimonianza di questi martiri che, ancora oggi, solo che la si ascolti, ci insegnano con che cuore si possano affrontare sfide epocali quali sono

quelle che ci aspettano.

La vicenda degli Imi (Internati militari italiani) ha ricevuto una tardiva ma crescente attenzione dalla ricerca storiografica; il dato della loro maggioritaria indisponibilità a riconoscere la Repubblica Sociale di Mussolini e combattere ancora a fianco dei tedeschi, accettando tutte le conseguenze punitive di tale scelta, è stato infine assunto come forma peculiare ma non minore di Resistenza al nazifascismo. Le memorie e i diari di prigionia relativi a questa pagina di storia militare e umana non mancano, ma neppure possono dirsi abbondanti, anche nel nostro territorio; tra riserbo e voglia di raccontare, spesso il primo ha prevalso, e i ricordi si sono consegnati al racconto familiare, a qualche articolo su riviste di nicchia, alla custodia di materiali riposti in buon ordine in vecchie scatole, riaperte di quando in quando. A settanta anni dalla seconda guerra mondiale, sulla soglia ormai della fisiologica rarefazione dei testimoni, la voglia di raccontare riemerge di nuovo, in varia veste, ed è un atto di offerta che va colto, più prezioso di materiali eredità e di cattedratici insegnamenti. Anche il diario di Corrado Ghini, classe 1920, sottotenente della Guardia alla Frontiera, catturato il 15 settembre 1943, deportato in vari Lager tedeschi, infine rientrato dalla prigionia a fine agosto 1945, si inserisce in questa raccolta di testi e testimonianze che riempiono di sostanza umana, di vissuto reale, di parziale ma intensa "verità", il

quadro generale della storia del tempo e del fenomeno dell'internamento. Il testo possiede una peculiarità di notevole interesse, che consiste nella sua precocissima risistemazione ancora a ridosso dei venti mesi di prigionia, componendo in forma di taccuino organico i molti foglietti sui quali, quotidianamente, Ghini aveva preso nota, con grande precisione, della vita e degli avvenimenti dei diversi Lager per i quali era transitato.

Fascismo repubblicano e comunità nel Torinese (1943-1945)

Italian Quarterly

Encyclopedia of Italian Literary Studies

Diario clandestino (1943-1945)

Empirico e Pantagruel. Per un'Europa diversa. Carteggio 1943-1945

L'ultima nota

*Containing almost 600 entries, this impressive 2-volume reference presents detailed and authoritative treatment of the field of Italian literature, with attention both to the work and influence of individual writers of all genres and to movements, styles, and critical approaches.*

*I campi di sterminio nazisti avevano una loro colonna sonora. Ad Auschwitz, Terezin, Buchenwald e Dachau si faceva musica per molti motivi. Le SS imponevano ai prigionieri di accompagnare le torture, le marce verso il lavoro o le camere a gas con brani strumentali. Le piccole o grandi orchestre allestite nei lager servivano per intrattenere gli aguzzini nel fine settimana o per sostenere la propaganda nazista. Nei campi di sterminio si incontrarono musicisti di grande valore che riuscirono a*

*produrre opere di notevole qualità.*

*Camus, Sartre, and Beauvoir in France. Eich, Richter, and Bouml;ll in Germany Pavese, Levi, and Silone in Italy These are among the defenders of human dignity whose lives and work are explored in this widely encompassing work. James D. Wilkinson examines for the first time the cultural impact of the anti-Fascist literary movements in Europe and the search of intellectuals for renewal--for social change through moral endeavor--during World War II and its immediate aftermath.*

*An Annotated Bibliography 1929-1997*

*autori e testi scelti*

*Carteggio 1943-1945*

*Clandestino a Parigi. Diario di un comunista italiano nella Francia in guerra (1940-1943)*

*Storia dell'antipolitica dall'unità a oggi*

*Prigionieri, internati, resistenti*

Includes Part 1, Number 2: Books and Pamphlets, Including Serials and Contributions to Periodicals

Diario clandestino (1943-1945)ContemporaneaDiario clandestino1943-1945Diario

Clandestino, 1943-1945Diario clandestino, 1943-1945Diario clandestino

1943-1945Bur

8 settembre 1943: dopo la proclamazione dell'armistizio e la fuga di Vittorio Emanuele III e del governo, i militari italiani, abbandonati al loro destino, si trovarono di fronte a una drammatica scelta: stare con il re o con il duce?

Semplice, buttato via, moderno

The Intellectual Resistance in Europe

Larousse Dictionary of Writers

Diario Clandestino, 1943-1945

Columbia Dictionary of Modern European Literature

Diario clandestino 1943-1945

**Questo Diario clandestino, come scriveva Guareschi, "è talmente clandestino che non è neppure un diario". Ma sono pagine che erano state scritte nel Lager e per il Lager, e lette da Giovannino passando da baracca a baracca per regalare un sorriso o un motivo di riflessione ai compagni di prigionia. Pagine che possono dare un'idea di quei momenti, di quei pensieri, di quelle sofferenze. Guareschi in quei giorni tragici non cedette, né materialmente né, soprattutto, spiritualmente.**

**Diceva: "Non muoio neanche se mi ammazzano". Non morì. E oggi è più vivo che mai.**

**Contrary to what their oppressive design would lead us to believe, might structures of imprisonment actually incite humour? Starting from the most obvious areas of imprisonment (war camps, prison cells) and moving to the less obvious (masks, bodies), Framing Literary Humour demonstrates how 20th-century humour in theory and in fiction cannot be fully understood without a careful look at its connection with the notion of imprisonment.**

**Understanding imprisonment as a concrete spatial setting or a metaphorical image, Jeanne Mathieu-Lessard analyses selected works of Romain Gary, Giovannino Guareschi, Wyndham Lewis, Vladimir Nabokov and Luigi Pirandello to reconfigure confinement as an essential structural condition for the emergence of humour.**

**This dictionary of writers, from the earliest Arabic poets to the bestselling authors of the present day, includes over 6,000 concise and pithy biographies**

**Bombardate Roma!**

Musica e musicisti nei lager nazisti  
Partigiani cristiani nella Resistenza  
Diario clandestino, 1943-1945  
1953: July-December

Encyclopedia of Italian Literary Studies: A-J

**The Encyclopedia of Italian Literary Studies is a two-volume reference book containing some 600 entries on all aspects of Italian literary culture. It includes analytical essays on authors and works, from the most important figures of Italian literature to little known authors and works that are influential to the field. The Encyclopedia is distinguished by substantial articles on critics, themes, genres, schools, historical surveys, and other topics related to the overall subject of Italian literary studies. The Encyclopedia also includes writers and subjects of contemporary interest, such as those relating to journalism, film, media, children's literature, food and vernacular literatures. Entries consist of an essay on the topic and a bibliographic portion listing works for further reading, and, in the case of entries on individuals, a brief biographical**

**paragraph and list of works by the person. It will be useful to people without specialized knowledge of Italian literature as well as to scholars.**

**No descriptive material is available for this title.**

**testimonianze di militari italiani internati nei campi nazisti (1943-1945)**

**La guerra di liberazione dal nazifascismo in Italia, 1943-1945**

**Perché gli italiani considerano i politici una casta**

**Fascism and Fiction**

**Aus Tagebüchern und Erinnerungen italienischer**

**Militärinternierter in Deutschland 1943-1945**

**Diario clandestino**